Anno V. | Udine - Mercoledì 9 Marzo 1887 | N. 58

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi, in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

CIÒ CHE SI PUÒ

e quel che si dovrebbe attendere

Domani si riapre la Camera e il ministero Depretis si ripresenta ad essa tale quale.

Il vecchio Magno continuerà ad ipnotizzare il paese con le sue gherminelle; Ricotti continuerà a spedir rinforzi in Africa facendo imbarcare i soldati sui piroscafi ad uso «Città di Genova», dalle ruotaie guaste e senza carbone; Robilant procederà nella sua politica *d'interessi e non di sentimenti.*

In quanto agli altri, son figure secondarie che poco contano; sono i generici della compagnia.

Così la commedia tirerà innanzi come per lo passato e il paese guarderà a Montecitorio, come ad un teatro. Noioso teatro e peggio, ove non si fanno che pugilati inutili di chiacchere e dove le poche cose saggie che per avventura si dicono da taluni valentuomini, non sono ascoltate, nè riescono a far breccia alcuna.

Ebbe ragione il «Diritto» di dire ironicamente che ammirava *il coraggio civile* dei signori Depretis, Robilant e soci nel ripresentarsi; ma noi pensiamo che di fronte a simili cose, anche i deputati dell'opposizione dovrebbero avere il lor coraggio civile, (ei non lo diciamo ironicamente) e desso consisterebbe nel dimettersi tutti.

Il paese avrebbe bisogno di questa prova, di questo esempio di virilità che servirebbe senza dubbio a ringagliardirne un po' le fibre, rialzandolo da un accasciamento che somiglia alla decrepitezza.

(?)

ITALIA E FRANCIA

L'etnologia e la storia hanno congiunti in modo indissolubile i popoli della Francia e dell'Italia.

Le gare sorgenti fra loro somigliano quelle che talvolta dividevano le regioni e le città d'Italia.

Sono gare passeggiere, rivalità da campanile, che evaniscono quando ingerenze straniere minacciano la pace loro. Perchè i due popoli consanguinei sono solidali nella libertà e nella economia pubblica. Onde le menti più elevate, i cuori più generosi della Francia compresero *sempre* che l'Italia è l'alleata naturale della Francia. Sentimenti ai quali *rispondono* quelli dei liberali italiani; che gemettero quando la santa alleanza benedetta dai papi tentò di spegnere nella Francia il sacro fuoco della democrazia, di quella democrazia che corse a salvare la libertà washingtoniana. E che ora sgomentansi alla minaccia di nuova congiura per *saigner a blanc*, come disse *Bismarck*, il popolo francese.

La Francia ha tali qualità geografiche e storiche, che si rinnova rapidamente ed alimenta patriottismo indomabile. Come dimostrarono lorenesi ed alsaziani resistendo inviti contro oppressione e corruzione germanica per sedici anni. Come la Francia risorse dalle prostrazioni del 1815 e del 1870, risorgerebbe anche da quella che la schiacciasse nel 1887. E guai a quei partiti d'Italia che indirettamente o direttamente contribuissero alla catastrofe della Francia che fu sempre l'asilo ed il conforto dei profughi italiani perseguitati per la libertà del pensiero e dell'azione.

Le democrazie italiana e francese ben comprendono la solidarietà dei loro interessi politici, economici e marittimi. Il massimo commercio italiano è colla Francia, con essa e colla Spagna s'intreccia il dominio del Mediterraneo.

Una guerra dell'Italia colla Francia sarebbe guerra civile, rammenterebbe la funestissima fra Genova e Venezia. Perciò Garibaldi, il genio della democrazia italiana, volò in soccorso della democrazia francese minacciata dalle aquile germaniche. Perciò allo squillo dell'angelo della morte di Dogali, che svegliò dal sonno la democrazia italiana, cade il ministero italiano amoreggiante cogli imperi amici del papa, ed agognanti l'abolizione della Francia repubblicana.

Se i consiglieri del Quirinale s'impegnano contro la democrazia francese, assumono fatale responsabilità davanti al loro paese e davanti la storia.

Gabriele Rosa.

Il colpo maggiore alle istituzioni

Meritano di essere conosciuti questi brani di lettera che il *Piccolo*, giornale *moderato* dell'on. Rocco De Zerbi, pubblica in data 4 corr. sulla soluzione della crisi:

«Dolorosa impressione ha prodotto su tutti l'annunzio che l'on. Depretis voglia ripresentarsi alla Camera col Gabinetto dimissionario. I deputati più affezionati al ministero ne erano stamane addoloratissimi. Essi comprendevano che colpo maggiore alle istituzioni non poteva venir dato da un uomo politico, che pure è più di qualunque altro affezionato alla monarchia.

Far perdere alla Camera un mese di tempo — ed un mese dei più proficui ed in cui maggiore è la laboriosità: far votare alla Camera molti bilanci senza discussione, togliendo così il controllo più importante che abbiano i deputati intorno all'uso del pubblico danaro: sospendere la trattazione dei pubblici affari; lasciare che molte provincie e molti comuni a marzo non abbiano ancora i bilanci in regola, perchè aspettano l'approvazione del Parlamento; restare in un'inerzia colpevole a Massaua quando di qui a qualche giorno sarà passato il tempo di agire; mancare di una linea di condotta sicura nelle relazioni estere: tutto ciò per tornare all'8 *marzo con lo stesso ministero* che si ritirò l'8 febbraio! Ecco lo spettacolo che si annunzia *prossimo* e che non è fatto certo per accrescere la forza e la popolarità degli ordini costituzionali.

Niente giustifica il proposito del vecchio statista piemontese di tornare innanzi al Parlamento ed al paese con gli stessi uomini, con i quali un mese fa dovette ritirarsi.

Dannoso fu il ritiro dopo una votazione, nella quale il ministero ebbe 34 voti di maggioranza: e dannosa è la ripresentazione dello stesso ministero nelle identiche condizioni.

Come potrà Ricotti — l'uomo in questo momento più impopolare di Montecitorio, il generale più malveduto dai suoi colleghi e dai suoi inferiori, — come potrà *egli, tornare alla Pilotta?*

E Genala con che cuore siederà novellamente vicino a Depretis, che avea già liberamente disposto del suo portafoglio dandolo ad un suo ex-collega?

E Robilant, che sostenne la necessità del ritiro, che mostrò di non poter restare con quei suoi colleghi e con quella maggioranza, come potrebbe col cuore leggiero tornare tranquillamente al posto suo?

. . . .

La crepa nell'intonaco palesa che è rotto il muro.

Se pure si riuscirà a mantenere il ministero come è ora, breve sarà la durata sua. Esso si presenterà alla Camera senza autorità alcuna, senza consistenza, senza buon accordo fra i membri che lo compongono.

Avrà vita breve e non gloriosa, meno per vigoria di attacchi da parte dell'Opposizione, che per debolezza e sfiducia della maggioranza e per reciproca diffidenza fra i varii ministri.

ELEZIONI POLITICHE

Parma 8. Fu proclamato eletto Pellegri con voti 4298.

In Italia

Il monumento a Bertani.

Il Comitato nazionale pel monumento a Bertani ha chiesto alla Giunta Municipale di Milano di poter erigere la statua a Bertani in quello spazio che interseca le vie Principe Umberto e Principe Amedeo, precisamente dinanzi alla casa Macciachini ove attualmente esiste un giardinetto.

Il monumento, come è stato annunciato, verrà eseguito dal Vela e consterà di una statua di bronzo, alta m. 2.20 posta sopra ricca base di granito.

Il monumento sarà consegnato al Comitato nella primavera del 1889.

Il Comitato ha raccolto pressochè la metà della somma necessaria all'opera ed ha già avuto promesse di altre cospicue elargizioni.

In onore di un valoroso.

Telegrafano da Livorno:

I funerali di Andrea Sgarallino, il prode compagno di Garibaldi, furono imponentissimi. Tutta Livorno prese parte alle onoranze.

Il Generale Valfrè.

Torino 8. È morto il senatore Generale Valfrè.

Il patriottismo dei triestini.

A Trieste fu aperta una sottoscrizione in favore dei danneggiati dal terremoto in Liguria.

Le offerte passano fino ad ora il numero di tremila.

È un vero plebiscito che prova come sempre i sentimenti patriottici di quella nobile città.

Mortalità negli ospedali.

Abbiamo in un precedente articolo riassunto i dati statistici degli ospedali in Italia, dal numero dei ricoverati nelle varie regioni in proporzione della popolazione.

Abbiamo pure accennato alla mortalità degli infermi curati negli ospedali che è di 111 in media all'anno sovra mille.

Però variando molto da regione a regione questa proporzione, aggiungiamo ancora questi altri dati statistici.

In Campania la mortalità per 1000 infermi fu di 158; nell'Emilia di 150, nelle Marche di 149, nel Veneto di 140, in Liguria di 134, nell'Umbria di 126, in Toscana di 123, negli Abruzzi di 115, in Piemonte di 105, in Sicilia di 102, in Lombardia di 98, nel Lazio di 74, in Basilicata di 71, nelle Calabrie di 69, nelle Puglie di 62, in Sardegna di 60.

Queste differenze dipendono essenzialmente dalla circostanza, che negli ospedali dei primi compartimenti formano più spesso oggetto di cura le malattie costituzionali e le infiammazioni degli organi respiratori, mentre negli ultimi occorrono più di frequente le febbri da malaria, le malattie parassitarie della pelle e le affezioni veneree; cioè malattie di rado mortali.

All'Estero

I mobili di Maria Antonietta.

Il sig. Mac-Twombly, genero dell'arcimilionario americano Vanderbilt, ha acquistato a Londra per la miseria di 200 mila sterline — vale a dire 5 milioni di lire — i mobili che appartennero alla decapitata sposa di Luigi XVI.

Repressioni germaniche.

Strasburgo 8. Il *Landes Zeitung* pubblica una ordinanza ministeriale concernente le misure contro le società aventi tendenze francesi; inoltre le unioni centrali delle associazioni di canto e ginnastica, vengono disciolte.

In Provincia

S. Vito al Tagl. 7 *marzo.*

In onore dei morti di Dogali.

Negli altri due giornali della Provincia lessi un cenno su quanto fece S. Vito nella presente circostanza di lutto Nazionale; ma mi parve incompleto, ed io, a lode del vero, vorrei aggiungere qualche parola, benchè sia noto che S. Vito è sempre fra i primi nelle dimostrazioni patriotiche. Questo rev. sig. Arcidiacono si offerse gentilmente di celebrare Ufficio e Messa funebre a suffragio degli Eroi caduti a Dogali e delle vittime del terremoto. Il Sindaco ff. e la Giunta aggradirono questo nobile pensiero, ed associando-

---

183 **APPENDICE**

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— Il direttore della prigione mi lasciò adesso adesso. Gli avevo dato convegno per fermare gli ultimi particolari d'un progetto d'evasione...

— Il signor Wolff! esclamò Nock sbalordito.

— Appunto, rispose Adelina; egli non è così feroce come sembra e consente a prestarci mano per l'evasione dei tre prigionieri Verneil, Delmas e Michaux...

— Ah! misericordia! interruppe nuovamente il valente Nock: e voi sapeste far tutto ciò mentre noi uomini restammo con le mani alla cintola come tanti mestoloni... Ma per mille bajonette, questo Wolff vi avrà costato gli occhi della testa, mia buona signorina.

— Centomila franchi... Cos'è mai il danaro? soggiunse Adelina abbassando gli occhi.

— Li aveva, io, i centomila franchi, e non me ne sono giovato... Pure, un momento, quando dico che li avevo dimentico il sequestro... sono senza un soldo. Insomma, avete dato centomila franchi; ciò è bello, bellissimo... vi saranno restituiti, e il buon Dio ve ne pagherà gl'interessi, ed ei non è avaro bellinteso... Continuate.

— Dunque, il signor Wolff venne farmi visita e mi disse: «M'incarico di far escire i signori Delmas e Michaux, non alle nove ma alle otto di questa sera. Provvederò ognuno d'una divisa da gendarme; li condurrò fino alla soglia della prigione, e non chiuderò la porta che quando avranno oltrepassato almeno di cento passi le sentinelle. Ciò fatto, andrò aprire la cella del conte ove madama di Verneil ha, per favore speciale, il permesso di restar fino alle otto. Il conte avrà preso gli abiti di sua moglie, ed evaderà come il signor di Lavalette. I vecchi mezzi sono i migliori. M'incarico inoltre di provvedere a tutto e di proteggere la fuga dei tre accusati. Una volta fuor di prigione tocca ad essi prendere il largo e trarsi d'impaccio».

— Ed egli poi?... chiese Nock.

— Egli prese le sue precauzioni, e l'ho pagato abbastanza bene perchè possa passare all'estero senza rischio alcuno. Quant'a voi, signor Nock, vi troverete un po' avanti le otto ad una cinquantina di passi dalle sentinelle e quando vedrete venirvi incontro i due gendarmi...

— Basta così, il resto tocca a me, signorina.

— Voi avete un passaporto, come pure il signor Friedrich; converrà darli ai fuggitivi... Ma, adesso che ci penso, voi pure siete in fuga.

— *Io? conto io forse qualcosa?*

— Di modo che, riprese Adelina sospirando, stiamo tutti per dirci addio; poichè, tosto che sarete partiti, miei buoni amici, lascierò Strasburgo. La polizia sarà furiosa, getterà fuoco e fiamme, e sarebbe cosa imprudente l'affrontar l'ira sua... Fo calcolo di dormire stanotte sulla via d'Heidelberg.

— E farete bene. Così, avete mandato cercare la contessa di Verneil per raccontarle l'affare, non è vero?

— Sì, dovevo prepararla; povera donna, che gioia per la sua bell'anima!

— Volete farmi una grazia, signorina Adelina?

— Di tutto cuore.

— Lasciate ch'io riceva madama di Verneil; lasciatemi annunziarle la buona novella... Ho un idea, io, e l'ho per caso.

— Che idea, amico mio?

— Voglio sapere se questa femmina sarà sino alla fine una grande e nobile donna, una donna come poche ve ne sono.

— Non vi capisco.

— Non è necessario che mi comprendiate; dopo l'avvenimento vi spiegherò tutto.

— Accetto tanto più volentieri che gli è un rendermi servigio. A madama di Verneil riescirebbe sgradito dovermi esprimere la sua riconoscenza; forse le dorrebbe apprendendo che suo marito mi debbe la sua liberazione... Noi altre donne comprendiamo queste gradazioni di delicatezza. Fate dunque a grado vostro, signor Nock; non mi nominate; dite che da voi solo avete preparato il colpo e pagata la libertà dei nostri amici... Non chiedo che di gustare nell'ombra, alla lontana e in un silenzio assoluto, le gioie che mi recherà il primo bell'atto della mia vita.

— Ah! signora! bisogna credere che non vi saranno che donne in paradiso! Voi avete la modestia d'una santa, mia cara signora.

— L'avaro, quando spende, è sempre un po' prodigo, signor Nock; non istupidite.

— Signora Atelina, fol siete mai stata biù pella ghe occi, disse con estasi Friedrich fino allora muto per l'ammirazione.

— Se così ti pare, cialtrone, rispose Nock, non occorre dirglielo in faccia... non è nè convenevole nè decente.

— Non tirò biù, sionor tappen Nock; ma lo b-nserò sembre.

— Ebbene, amico mio, riprese Adelina volgendosi a Nock, passate nella mia camera, e riceverete madama di Verneil che non può tardar a venire.

— Da vero! acconsentite?

— Vo-ne prego.

Meno di dieci minuti dopo questa conversazione, la contessa di Verneil entrava, preceduta da Desiderio, nella stanza d'Adelina. Nock fece tosto segno a Chambly di ritirarsi.

— Voi non osate dirmi, signora, che foste cercata da parte d'una donna chiamata Adelina e che vi arrendeste con premura a questo invito...

— Si tratta di mio marito, *signore*, interruppe la contessa arrossendo.

— *Senza dubbio, madama;* e non avete che a dire questa parola perchè la critica più viva scusi il vostro agire. Rassicuratevi; sedete e parliamo. Non è Adelina Villemont che vi fece chiamare, è un povero proscritto, ridotto a non osarsi mostrare, che volle intendersi con voi sulla sorte di due esseri cari al vostro cuore, il conte di Verneil e il barone Delmas.

— Signore...

— Signore...

— Io sono l'amico del barone Delmas, come ero l'amico e l'ammiratore di suo padre; sono un vecchio soldato, oggi conosciuto sotto il nome del dabben Nock...

— Conosco questo nome, interruppe Antonietta, e anche vi ravviso, poichè!...

— Sì, m'avete veduto al castello di Lunzane, il 22 giugno dell'anno scorso... Voi chinate il capo... non parliamo dunque più di quel tempo... Abbiamo, fortunatamente, cose ben *più* serie da dirci.

— Grazie, signore, rispose la contessa; grazie, voi siete un galantuomo e bene vi sopranominarono i vostri amici...

— Devo dunque comunicarvi che la signorina Adelina è giunta, a forza di denaro... centomila franchi (la cifra è alta) a corrompere (non so se posso servirmi di questa parola) a corrompere il direttore della prigione dei signori Verneil e Delmas, un certo Wolff che voi conoscete.

— Cielo! terminate.

— *Questo signor Wolff* consente a favorire l'evasione d'uno dei tre prigionieri... d'uno dei *tre*, m'intendete bene, ah me! soggiunse Nock misurando le parole che abbiamo sottolineato.

— Sì, sì, e poi? rispose Antonietta dolorosamente oppressa.

(Continua)

visi, cooperarono onde la funzione riescisse degna della circostanza. A tal uopo emanarono subito un manifesto, invitando i cittadini a concorrere in gran numero alla mesta cerimonia, che avrebbe avuto luogo il 2 marzo, e disporsi a portare in seguito il loro obolo in sollievo degli infelici superstiti dell'una e l'altra catastrofe, nel modo dalla Giunta ritenuto il più opportuno e che si riserveva di rendere pubblico. Il Sindaco ff. invitò tutte le autorità civili e militari del luogo, e le altre rappresentanze locali, compresa la Società Operaia ad intervenire ufficialmente alla mesta funzione. Tutti corrisposero cordialmente all'invito, ed alle 10 ant. del suddetto giorno si mossero in corpo gerarchicamente disposti verso la Chiesa, preceduti dalla banda cittadina, che col suo funebre suono commoveva gli animi. La Chiesa era bene disposta, nel mezzo ergevasi un catafalco, ai di cui lati, come fuori della Chiesa, stavano affisse diverse epigrafi scritte da mano veramente maestra, quale è quella del cav. Barnaba. Oltre le Autorità, che occupavano posti riservati, la Chiesa era piena d'ogni classe di persone compresi i rispettabili forastieri, e la funzione riuscì quale si doveva con un elogio funebre degno veramente dell'oratore rev. Arciprete Cicuto. Compiuta la cerimonia, le Autorità si sciolsero al suono della marcia Reale.

Alle due pom. dello stesso giorno dovea esser qui di passaggio, con due squadroni, l'ill. sig. Colonnello comandante il Reggimento di cavalleria che avea sede in Udine, e per onorare la famiglia del grande Esercito nazionale, cui appartenevano i caduti eroicamente a Dogali, il signor Pietro Morassutti ff. di Sindaco propose di muovergli incontro colla banda. Detto e fatto. Con uno slancio patriotico tutti assecondarono la proposta, e all'ora fissata, il piazzale della Madonna di Rosa era gremito di gente. Al comparir dell'illustrissimo sig. Colonello, che fu ricevuto dal Sindaco e Giunta nel modo che si conveniva, la banda cittadina intuonò la marcia Reale fra gli evviva della folla, ed indi proseguirono tutti verso la piazza fra i suoni della banda cittadina e della fanfara militare. L'illustrissimo sig. Colonnello per corrispondere alla dimostrazione della cittadinanza, fece gentilmente suonare la sera alcuni pezzi dalla fanfara e così terminò la mesta e patriotica dimostrazione.

Oggi vengo a sapere che a raccogliere l'obolo della carità il Sindaco ff. e la Giunta disposero perchè in Teatro abbiano luogo due *rappresentazioni*; la prima sarà eseguita il 18 corr., dalle fanciulle delle scuole femminili comunali, la seconda il 20 detto, dalle ragazze dell'Istituto Cattuzzo, ed è certo che il concorso sarà numerosissimo.

S.

Tricesimo, *6 marzo.*

Commemorazione funebre — Cose della Latteria.

Sebbene il discorso pronunciato dal cav. Trentin in occasione della funebre cerimonia per i caduti in Africa fosse letto sul piazzale della chiesa, ciò non ostante esso esprime il vero patriotismo, e ve lo trascrivo nella sua integrità:

« Prima di andare ad assistere alla funebre cerimonia, mi sia permesso, o signori, di dirvi qualche parola, che valga ad esprimere i miei sentimenti.

Sabati e Dogali sono nomi di due località nell'Africa, che, bagnate e tuttora fumanti di generoso sangue italiano, destano in noi la più profonda tristezza alla dolorosa memoria di tanti prodi nostri soldati, che lasciarono la loro vita su quelle aride ed inospitali lande.

Non è un dovere che ci viene imposto, o signori, no, ma è un bisogno che vivo si fa sentire nei nostri cuori di rendere un sincero omaggio, un sacro tributo di affetto, di ammirazione e di venerazione a quei valorosi, che imperterriti affrontarono la morte per amore della patria e per l'onore della bandiera.

In tutte le parti dell'Italia si è fatta o si sta facendo la mesta commemorazione del lugubre avvenimento.

E Tricesimo, a niun paese *secondo* nei sentimenti di patriottismo, non dovea nè potea essere a meno degli altri nel fare una pia dimostrazione, che *faccia conoscere* come partecipi al lutto che amareggia la nazione tutta.

E difatti per lodevole iniziativa ed a spese di persone qui *presenti*, che *servirono* nell'esercito nazionale, noi stiamo per recarci in chiesa a compiere questo atto di mesta cerimonia.

Ed io nella mia qualità di membro della giunta e di interinale rappresentante del Municipio, e nella mia specialità poi come veterano del 48, ho ben volentieri fatto plauso all'idea, ed accettai di buon grado il cortese invito di intervenirvi, e ve ne rendo infinite grazie.

I nostri soldati sono caduti nella infame imboscata di Dogali, e crivellati di ferite morirono al grido di Viva l'Italia.

L'eroico loro sacrificio è scolpito a caratteri indelebili nel cuore di tutti gli italiani, ed ha registrato nella storia una nuova pagina, lagrimevole sì, ma splendida e gloriosa, che porta Dogali al confronto di Lepanto e degli altri più memorabili fatti di guerra degli antichi e moderni tempi.

Si chiamano ed a buona ragione eroi, quei valorosi soldati, che sui campi di battaglia *combattono* coraggiosi ed intrepidi, perchè ad essi sorride la speranza della vittoria, che loro infonde maggior lena e vigore nella sanguinosa mischia. E cosa poi dobbiamo noi dire dei nostri giovani soldati, che assaliti all'improvviso, soprafatti e circondati da innumerevoli orde di feroci nemici, che piombarono loro addosso come affamate jene, non si mossero punto di un passo indietro, e quantunque non ci fosse speranza *di* vincere, intrepidi ed impavidi li attesero, e mantenendosi sempre compatti, disciplinati ed obbedienti ai comandi dei *loro* bravi ufficiali, pugnarono con indomabile valore, finchè ebbero munizioni e poi ad arma bianca finchè poterono tenere in mano le armi, ma poi *soperchiati* da sempre crescenti nuove falangi di furibondi selvaggi, caddero al suolo ad uno ad uno o morti o semivivi, ma colla faccia ancor minacciosa verso il nemico che tuttavolta li temeva e non osava avvanzarsi.

Un tale eroismo è un prodigio, e raggiunge l'apice, la sublimità del suo concetto e noi chiniamo riverenti la fronte dinanzi ai prodi.

E bene a ragione un generale inglese scrisse, che qualunque nazione anche la più belligera può andare fiera e superba di avere simili *soldati*, che anche soprafatti dal numero dei nemici non fuggono, non indietreggiano, non si arrendono, ma combattono e muojono.

Mandiamo un affettuoso saluto ai desolati genitori, alle vedove, alle sorelle ed ai fratelli dei caduti, e diciamo a lenimento ed a *conforto di* tanta loro sventura: consolatevi, tergete le lagrime, alzate le fronti che orgogliosi potete dire, che il figlio, lo sposo, il fratello che avete perduto fu uno degli eroi di Dogali.

Ora raccolti andiamo alla chiesa alla funebre funzione che viene celebrata secondo gli usi ed il rito di nostra religione e durante la stessa i sentimenti tutti della *nostra mente e dell'anima* nostra siano rivolti e consacrati alla sacra memoria degli estinti, ed in ispecialità ai momenti della loro agonia, in cui fra i dolori delle ferite e gli spasimi della morte mandavano gli ultimi battiti dei loro cuori alla patria, alle famiglie.

Preghiamo loro pace e riposo.

Viva l'Italia, viva l'Esercito! »

***

Nel *Consiglio* della Latteria vennero jeri nominati a revisori dei conti, i signori A. Bortolotti e G. Batt. Martinozzi.

Se ho a dire la verità, gli affari del caseificio procedono non tanto bene.

Molti soci non portano il latte in seguito alle lagnanze provocate del personale di servizio.

Non so quali ragioni adduce l'ex presidente, il *fatto sta che esso non* vuol consegnare i conti della Latteria.

Senza dunque entrare in maggiori particolari per troppo il nostro premiato caseificio entra in una crisi difficile, e speriamo che tanto il nuovo vice presidente che i suoi trenta consiglieri sapranno con *la loro* attività ritornarlo allo stato primiero.

Ed il cav. Fornera che oggi copre la prima carica, quando farà esporre il diploma e la medaglia?

Queste onorificenze nuove non furono ostensibili ad alcuno.

G. B. L.

Tricesimo, *8 Marzo.*

Che la descrizione funebre annunciata con mia corrispondenza 3 cominciato mese non fosse del tutto giusta per la sola causa che anzichè due, un solo discorso venne letto avanti la Chiesa, non credo per questo si possa mandare al mio indirizzo calunnie ed ingiurie.

Da diversi anni corrispondente dell'unico organo progressista della provincia, non ho mai trovato comodo e profittevole di nascondermi, e siccome conosciuto, e per usare maggior brevità, credo opportuno firmare con le mie iniziali.

Prego adunque il faceto « *militare in congedo illimitato presente alla funzione* » a dare la legittima paternità alla famosa sua corrispondenza sulla *Patria del Friuli* d'oggi, ed allora saprò rispondere come coloro che sanno di non mai mentire.

G. B. L.

In Città

Udine pei danneggiati dal terremoto. Ier sera, presenti una ventina di Rappresentanti delle Associazioni cittadine, ebbe luogo l'annunciata riunione per concretare il modo *con cui* Udine *possa* venire in aiuto dei fratelli Liguri.

Accennato dal presidente della Società operaia generale sig. Rizzani Leonardo, lo scopo della riunione, invitò i presenti ad esporre le loro opinioni in proposito. Il sig. Giuseppe Flaibani presidente dei Calzolai sostenne la sua prima proposta cioè di eseguire una passeggiata di beneficenza.

Il Senatore Gabriele L. Pecile presidente della Progressista fece un vivo quadro dei danni sofferti dalle provincie Liguri sostenendo la tesi che abbondanti devono essere i sussidi se effettivamente s'intende di venire in aiuto di quei disgraziati. Appoggiò la massima l'idea della passeggiata, ma raccomandò che sia indetta e fatta in modo da lasciar campo ad altre manifestazioni della carità udinese.

Il vice-presidente del Circolo Artistico sig. Marco Bardusco dimostrò la convenienza che si nomini una apposita commissione coll'incarico di preparare un programma di spettacoli che assicurino un incasso proporzionato allo scopo.

Il presidente della ginnastica signor Giusto Muratti si oppose alla massima degli spettacoli, perchè li ritiene sempre dispendiosi ed invece preferirebbe una pubblica sottoscrizione affinchè tutto il *denaro raccolto andasse* direttamente allo scopo prefisso.

Il sig. Flaibani osservò allora come la passeggiata di beneficenza da lui proposta era quella che presentava la minima spesa di effettuazione; del resto, soggiunse, in città furono dati dei pubblici spettacoli come pegli inondati nel 1882, e le prestazioni degli operai e la massima parte degli oggetti furono ottenuti gratuitamente.

Il presidente degli agenti sig. L. Bardusco notò come davanti alle qualità del danno devesi cercar modo che le offerte possano *esser raccolte* al più presto possibile, essendo certo che nel caso concreto varrebbe più un centinaio di lire oggi che un migliaio di qui a un mese.

Dopo uno scambio di osservazioni in merito alle diverse idee proposte e alla possibilità o meno che le Rappresentanze del Comune e della Provincia abbiano a votare delle somme in favore dei danneggiati del terremoto, l'avv. co. Ronchi presidente del Tiro a Segno propose che i Rappresentanti delle Associazioni si dichiarino costituiti in Comitato per tale scopo, che fra essi venga nominata una Direzione composta di sette membri la quale abbia per primo incarico di effettuare al più presto, la passeggiata, studiando contemporaneamente tutti quei altri progetti che fossero traducibili in atto per una maggiore espansione della carità cittadina, con facoltà alla Direzione stessa di aggregare al Comitato tutti quei cittadini delle diverse classi sociali, che colla *loro* cooperazione potessero assicurare maggiormente uno splendido risultato.

Queste proposte essendo state unanimemente accolte, si nominarono a far parte della Direzione del Comitato i signori:

Rizzani Leonardo, presidente Società operaia generale.

Pecile comm. Gabriele Luigi, presidente Progressista.

Ronchi co. avv. Gio. Andrea, presidente Tiro a segno.

Antonini Marco, Consigliere dei Reduci.

Flaibani Giuseppe, presidente Calzolai.

Blum Giulio, presidente Istituto filodrammatico.

Bardusco Luigi, presidente Agenti.

La direzione del comitato si riunirà ogni sera nell'ufficio della Società operaia generale alle ore otto sia per disimpegnare il compito affidatole, sia per sentire tutte quelle proposte che le venissero avanzate dai Membri del Comitato o dai cittadini.

Per i danneggiati dal terremoto. Sottoscrizione per i danneggiati del terremoto della Liguria, raccolta presso P. Gambierasi:

Somma rivanzata	L. 48
Fratelli Gambierasi	» 5
Baldassare Cairati un pacco camiciuole, mutande, calze e sottane per bambini in maglia di cotone	
Totale	L. 48

Consiglio Comunale. Come abbiamo annunciato, oggi al tocco, il nostro Consiglio Comunale tiene seduta per trattare sugli argomenti già da noi pubblicati.

Il generale Seismit-Doda. Dai giornali apprendiamo col massimo dispiacere che il generale Seismit-Doda, fratello dell'onor. deputato del nostro primo collegio è stato colpito d'apoplessia.

Facciamo voti che la nobile vita del valoroso soldato, possa essere risparmiata.

Progetto per irrigazione. Il consiglio amministrativo della pia opera Sabbadini, d'accordo col consiglio della scuola pratica di agricoltura in *Pozzuolo*, ha fatto redigere un progetto per irrigare il podere della scuola e parte dello stabile del legato colle acque del Ledra.

Per tal modo, oltre che aumentare la rendita si addestreranno in quell'istituto gli alunni a tutte le pratiche per stabilire ed esercitare l'irrigazione. Dipende l'effettuazione, dalla concessione di un sussidio che venne chiesto al governo essendo i mezzi di cui dispone il Legato molto limitati.

Istituto Filodrammatico udinese T. Ciconi. Il Consiglio rappresentativo nella seduta di ier sera deliberò che a metà quaresima venga dato un trattenimento sociale con qualche produzione drammatica nella prima parte e con ballo nella seconda.

Autorizzò pure la *Direzione* a spedire oggi a S. E. il Ministro della guerra le Lire 1079.89 raggiunte a vantaggio delle famiglie dei caduti e feriti in Africa.

Teatro Sociale. Stamane, essendo arrivato il nuovo tenore sig. Antonio Broncelli, domani sera avrà indubbiamente luogo la seconda rappresentazione della *Favorita*.

Congregazione di Carità. *Bibliografia della Beneficenza e della Previdenza in Provincia di Udine* nonchè il *Risparmio in Provincia di Udine.* L'egregio autore, nob. Nicolò Mantica, donò l'edizione dei detti due lavori a questa Congregazione di Carità.

Si vendono presso la Congregazione di Carità e la libreria Gambierasi Paolo, il primo a lire quattro, ed il secondo a lire una.

Due bollettini del Monte. Fino dal 22 febbraio p. p. si trovano, presso la nostra Amministrazione, depositati due bollettini del Monte di Pietà. L'oppignorante è di via Prachiuso e gli oggetti impegnati quest'anno sono d'oro.

Dunque lo invitiamo un'altra volta a venire a prendere i suoi biglietti, non sapendo noi che fare di essi.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 marzo 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millimetri. . .	756.1	755.9	756.8
Umidità relativa	58	36	46
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	—	NW	—
Vento { velocità chilom.	0	2	0
Termometro centigrado	8 3	14.4	8.7

Temperatura { massima 15.2 / minima 3.3

Temperatura minima all'aperto 0.3

***

Giorno 9 marzo ore 9 ant. Barometro mm. 755.9 — umidità relativa 56 — vento: di E. velocità 1 Km. — temperatura 9.2, minima esterna nella notte 8.9 — 0.4.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

In Europa pressione elevata al centro, alquanto irregolare a sud-ovest, bassa sulla Russia. Danzica 772, Algeri 771, Mosca 748. In Italia nelle 24 ore barometro salito dovunque, nebbie al nord e al centro. Alcune pioggierelle sulla media Italia. Venti freschi di levante in Sardegna, deboli altrove, temperatura mite. Stamane cielo sereno misto al nord, nuvoloso altrove, alte correnti intorno al levante, venti sensibili sciroccali, al sud calma altrove.

Barometro 769 all'estremo nord, 768 sul versante Adriatico, 766 sul versante Tirrenico e a Palermo, 768 Cagliari. Mare qua e là mosso sulle coste meridionali.

Tempo probabile.

Venti freschi deboli del primo quadrante al nord, del secondo altrove. Cielo nuvoloso o nebbioso, ancora temperatura elevata.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).

Tram. Finalmente pare assicurato che col giorno 17 corr. andrà in attività il *Tram* nel quale si lavora da così lungo tempo.

SINITE PARVULOS

O bimbi cari, testoline bionde,
ovali dolci, amor del Perugino,
bocche rosate nel parlar gioconde
e vaghe d'un sorriso biricchino, —

balzate, o bimbi, sovra a' miei ginocchi
son triste, mi venite a consolar...
oh! che vi baci il fronte casto e gli occhi,
oh! che vi scorga intorno folleggiar!

Siete i fragranti fior de l'innocenza,
nè profuma così di april la brezza,
siete garruli augelli e a l'esistenza
porgete inconsapevole allegrezza.

Chi vi passa d'accanto e non vi cura,
sentimenti gentili in cor non ha;
e infame è quell'umana creatura
che innanzi a voi commetta una viltà.

Oh, benedetta quella casa dove
i trilli vostri destano al mattino;
oh, benedette quelle bianche alcove,
che proteggono i sonni d'un bambino.

Ivi agli sposi, onesti e sempre amanti,
ridono i giorni e senza nube è il ciel,
e il nonno bianco per tant'anni e tanti,
non s'impaura a l'ombra de l'avel.

Ivi la vita è simile a un ruscello,
che, rispecchiando un'intima esultanza,
limpidamente passa e sempre bello,
tra ripe verdi di lunga speranza.

Ivi non giunge invano il poveretto
a domandar del pan per carità,
e della rondinella sotto il tetto
il pigolante nido appeso stà.

Ermenegildo Gottardi.

Notiziario

Il Ministero e l'opposizione.

Questa volta l' opposizione si prepara ad uno sforzo supremo ed ha qualche speranza di riuscire nel suo intento, se potrà attrarre a sè il gruppo dei deputati dissidenti.

I compensi all' Italia.

Il *Diritto* afferma che le notizie della *Tribuna* sul trattato d' alleanza fra l' Italia e le potenze centrali non hanno fondamento.

Il *Diritto* crede invece che nel caso d' intervento dell' Italia nella guerra austro-russa, i compensi all' Italia sarebbero il Trentino meridionale con Rovereto fino a Trento, rimanendo incerto se Trento sarà o no compreso. In ogni modo rimarrebbero all'Austria i passi strategici dell'Alto Adige nel Trentino Superiore e nessun compenso le verrebbe dato al confine orientale.

In caso di guerra franco-tedesca, il compenso all' Italia sarebbe Nizza e Savoia.

La stessa *Tribuna* dichiara poi senza fondamento le notizie da essa raccolte.

Sempre a proposito dell' alleanza.

Intorno alla questione della nostra alleanza coi due imperi centrali, ecco un importante particolare.

Siccome l' alleanza deve garantire l'incolumità territoriale degli Stati contraenti, l' Italia esige che l'Austria-Ungheria riconosca tassativamente la legittimità piena ed assoluta, senza restrizioni, di Roma capitale del nuovo Regno, ammettendo così da parte dell' impero austriaco l' acquiescenza dell' abolizione del potere temporale del papa.

Su questo punto gravissimo ebbe luogo in questi giorni un attivo scambio di note telegrafiche fra i gabinetti di Vienna e di Roma.

Nuove dall'Africa.

La *Tribuna* ha ricevuto il seguente telegramma da Massaua:

Qui tutto è tranquillo. Si lavora per estendere le trincee del forte di Monkullo. Il morale delle truppe è eccellente; i nostri soldati sperano che vengano riprese le ostilità.

Tutti i feriti che si trovano nello spedale di Massaua migliorano.

Dieci convalescenti rimpatrieranno col *Polcevera*.

Visitai il campo di Dogali, ove molte tombe sono state scoperte dalle jene.

Il Negus e Ras Alula.

Scrivono da Massaua (via Aden) in data del 6:

Savoiroux è ripartito il 1 marzo per Asmara. La situazione rimase immutata. Il Negus e Ras Alula non si sono più mossi. Sembra esclusa l' idea d' una concentrazione ed operazione contro Massaua.

La causa del disastro.

Il giornale l'*Esercito* pubblica un importante scritto di competentissima persona sulla nostra situazione a Massaua.

L' autore dell' articolo prova quanto e come il disastro si debba all' imprevidenza e alla grettezza del governo.

Le nuove spedizioni per l' Africa

Il ministero della guerra ha dato le disposizioni per l' allestimento di un corpo di 6000 uomini destinati a Massaua, con partenza il 20 corr., che verrà effettuata se la Camera accorderà i fondi che le si chiederanno.

La spedizione deliberata per l'Africa, oltre la ripresa di Saati e d' Uà, avrebbe per iscopo di impadronirsi di Keren, d' accordo con l' Inghilterra.

Il viaggio della « Città di Genova »

Il Ministero della marina comunica questo telegramma giuntogli da Porto Said 8 marzo:

« Giunsi iersera alle ore 9 1/2. A bordo tutto benissimo.

« Appena rifornito di carbone proseguirò per Massaua.

L. Marselli
com. della « Città di Genova »

Ultima Posta

Le faccende di Bulgaria.

Sofia 8. Parecchi persone arrestate furono ieri liberate.

Il procuratore deve liberare Sarafoff ex-ministro e Luxanoff genero di Zankoff.

Il Ministero ha ordinato un' inchiesta speciale sul reclamo dell' ex ministro della guerra Nikiforoff, che lo aveva fatto pervenire al console generale di *Francia*, dicendo essere stato maltrattato.

Perciò il ministero ordinò di visitare Nikiforoff da due medici civili in presenza del procuratore e del comandante la piazza.

La tranquillità regna in tutte le città della Bulgaria.

Biegeleben agente diplomatico dell'Austria-Ungheria è di passaggio per Sofia.

La gravità della situazione.

Vienna 7. Qui tutti i giornali ammettono la gravità della situazione.

La *N. F. Presse* dice che da quando c'è pericolo di guerra questo non fu mai così grande come oggi.

* *

Oggi Nigra ebbe a Budapest una conferenza che durò due ore, coll' ambasciatore francese Decrais, e, congedandosi, gli disse:

« A rivederci a Roma ».

La cartiera di Serravalle Sesia in fiamme.

Da iermattina alle ore 4 una parte dello Stabilimento della Cartiera Italiana è in fiamme. Il fuoco si appiccò al magazzino degli stracci e distrusse tutto il materiale immagazzinato.

Il fuoco continua in modo spaventoso.

Sul luogo funzionano 14 pompe con tutta attività.

Nessuna vittima; quattro soli feriti.

Impossibile calcolare i danni; per intanto è interrotto il lavoro di 1200 operai.

Terremoto.

Il terremoto di Savona.

Savona 7. Rientrava la calma e la città cominciava a popolarsi, quando la scossa di jeri mattina alle 4 e le altre di stamane alla stessa ora ed alle 4 1/2 precedute da rombo, hanno di nuovo allarmato gli abitanti, dei quali molti ritornarono ai pagliai ed alle baracche nell'aperta campagna.

Ieri stesso alle ore 7.35, una nuova scossa abbastanza sensibile, ebbe luogo senza rilevare le altre di *minor* importanza che continuano a succedersi notte e giorno.

* *

Nati e morti sotto le macerie.

Scrivono da Diano:

In una fra le baracche improvvisate è morto l'altr' ieri un vecchietto di 96 anni.

Pareva che dormisse.

Per contro, son nati in varie baracche parecchi bambini, ai quali lo spavento delle madri accelerò il nascimento.

* *

Prossima visita del Re.

Roma 8. È voce diffusa che nella prossima settimana appena si veda in che modo il nuovo ministero viene accolto dalla Camera, il Re si recherà a visitare la riviera ligure tanto devastata dal terremoto.

È certo ché nei ha manifestato il desiderio, come fu lui a sollecitare Depretis affinchè giovedì medesimo presentasse alla Camera il progetto di legge per soccorrere i danneggiati.

Telegrammi

Giurgevo 8. Secondo notizie da Filippopoli due squadrone di cavalleria lasciò iermattina la città per disperdere una banda armata.

Parigi 8. — Camera — Continuasi la discussione delle sopratasse sui cereali. Develle pronunciandosi sull'emendamento Iaures, promette in nome dell' intero gabinetto di prendere le misure necessarie per assicurare ai piccoli coltivatori e agli operai agricoli il beneficio della sopratassa sui cereali. Crede quindi, senza scopo, l' emendamento tendente a stabilire anticipatamente le misure (applausi) — L' emendamento è respinto con voti 358 contro 158.

Londra 8. Il *Daily New* ha da Costantinopoli 8 corrente: Wolff ebbe giovedì una conferenza col granvisir, ministro degli esteri sugli affari d' Egitto. Si esaminò la convenzione del 1885. Si riconobbe tutte le clausole della convenzione adempiate eccetto quella dello sgombero degli inglesi.

Sembra che si progredisca per un accomodamento soddisfacente.

La principale difficoltà risulta dalla proposta inglese che in caso di disordini, l' Inghilterra avrebbe diritto di farvi ritornare le sue truppe per reprimerli. È però espressamente stipulato che la nuova occupazione cesserebbe appena l' ordine fosse stabilito. La Porta invece vorrebbe che il diritto di spedire truppe le appartenesse. Però si può rispondere che non egi mai così. Invitata dall' Inghilterra di unirsi a combattere l' insurrezione degli arabi si rifiutò. Non è improbabile che la difficoltà si appiani inserendo la clausola più precisa riguardo al ritiro delle truppe inglesi appena ristabilito l' ordine.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 5 marzo n. 78, contiene:

Il Municipio di Cividale avvisa che alle ore 11 ant. del 10 marzo 1887 avrà luogo in quell' ufficio Municipale, il primo incanto per l' appalto per la manutenzione della strade interne ed esterne del comune di Cividale pel quinquennio 1887-91.

— Pietro Sottovia accettò per conto della propria figlia minore Caterina Sottovia l' eredità della propria madre Felicità Morassi e dell' avo materno Francesco fu Gio. Batt. Morassi morti in Cercivento la prima nel 17 gennaio 1885 ed il *secondo nel 14 agosto* 1886.

— Palmano Anna vedova Tomat accettò per se e per conto dei propri figli minori l' eredità del defunto rispettivo marito e padre Tomat Lodovico fu Pietro morto in Udine nel 29 novembre 1886.

— Danna Caterina vedova Pupini Giacomo e Maddalena e Caterina Pupini fu Giacomo hanno accettato la prima per sè e per conto del minore di lei figlio e le altre due per conto proprio, l' eredità del rispettivo marito e padre Pupini Giacomo fu Antonio di Cavazzo-Carnico morto all' estero nel 22 luglio 1886.

— Nella *esecuzione* immobiliare promossa dalla Intendenza delle Finanze per la Provincia di Udine, rappresentata in giudizio dall' avv. erariale Schiavi Luigi Carlo, esecutante, contro la eredità del fu Giacomo Iacuzzi del fu Antonio di Pozzecco in persona del curatore speciale avv. *Remigio Bertolissi* di Udine esecutato; colla sentenza del Tribunale di Udine ed in seguito a pubblico incanto, furono venduti gli immobili siti in mappa di Pozzecco. Il termine per offrire l' aumento del sesto scade coll' orario d' ufficio del giorno 17 *marzo* corrente.

— Il municipio di Pasiano di Pordenone avvisa che nell'esperimento d'asta tenuto per la fornitura delle ghiaie di Cava e di Livenza *occorrente sulle* strade comunali furono provvisoriamente aggiudicati. Il termine utile per presentare offerte di miglioramento non minori del ventesimo va a scadere alle ore 12 merid. del giorno 19 marzo corrente.

— L'eredità abbandonata dal co. Vincenzo Asquini fu Daniele decesso a Fagagna nel 26 dicembre 1886 venne accettata dalla di lui figlia co. Giulia Asquini maritata del cav. Giuseppe Sartori.

Mercato della Seta

Lione, 8 marzo.

Il mercato sembra voglia risvegliarsi, perchè si va manifestando il bisogno dell' articolo ed altresì perchè i bassi prezzi attuali attirano l'attenzione dei compratori.

Milano, *8 marzo.*

La situazione è oramai tale da parecchio tempo, che si può dire che il commercio serico vivacchia giorno per giorno facendo il comodo del consumo, il quale provvede ai suoi bisogni acquistando alla spicciolata a prezzi poco lusinghieri pei detentori.

Infatti, nel mentre in complesso si ebbero e si hanno in questi giorni un numero discreto di transazioni, i prezzi non hanno saputo riacquistare il terreno perduto. È risaputo da tutti che la situazione dell' articolo è buona, che la fabbrica lavora, che la fiducia si rianima, che si è alla vigilia di un risveglio, *ma all' atto pratico* i nostri detentori hanno già dimenticato quello spirito di resistenza che ha già reso solida e promettente la situazione dei mesi addietro.

(Dalla *Seta.*)

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 8

Rendita Ital. 1 gennaio da 96 80 a 97.— 1 luglio 94 68 a 94 88 Azioni Banca Nazionale — —.— a — Banca Veneta da 376.— — a 377.— Banco di Credito Veneto da 269, — a 270.— Società costruzioni Veneta 310. a 312.— Cotonificio Veneziano 206.— a 207.— Obblig Prestito Veneto a premi 22.25 a 22 75|

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 4 | — da 124.70 a 124,90 o da —.— a —.— Francia 3 da 101.10| a 101.35 | — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 4 da 25.48 a 25.54. Svizzera 4 —.— a —.— o da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 200.— | — 200.50 — | a da — — a —

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.25 | a 200. 75|

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —.— — Banca di Cred. Ven. —

BERLINO, 6

Mobiliare 452.50 Austriache 384.50 Lombarde 142.50 Italiane 95.50

LONDRA 7

Inglese 101 1/16 Italiano 94 1/4 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 9

Rendita Ital. 97.47 ser. 97.42
Napoleoni d'oro —. —|—
Marchi 125 —| Fano.

VIENNA 9

Rendita austriaca (carta) 78.— Id. austr. (arg. 79.75 id. austr. (oro) 108.70 | Londra 126.80. Nap. 20.10 |.

PARIGI 9

Chiusura della sera It. 96 25 | —

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

Venezia - Padova - Treviso - Udine

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — **UDINE** — PREZZI FISSI

Stagione invernale

ABITI FATTI

Ulster stoffe novità . . . . da L. 22 a 50
Soprabiti mezza stagione in stoffa e castorini colorati . . . . „ 14 a 45
Vestiti completi stoffe fantasia . . . . . . „ 24 a 50
Soprabiti in stoffa e castor colorati foderati flanella e ovatati . . . . „ 15 a 75
Calzoni stoffa o panno . . . . „ 5 a 18
Soprabito e Mantello a tre usi . . . . . . „ 35 a 70

Mantelli di stoffa o panno . . . . . . da L. 15 a 45
Veste da camera . . . . „ 25 a 50
Plaids inglesi tutta lana . . . . „ 20 a 35
Coperte da viaggio . . . . „ 12 a 30
Gilet a maglia tutta lana . . . . „ 8 a 15
Ombrelli seta spinata . . . . „ 5 a 10
Ombrelli zanella . . . . „ 2.50
Assortimento abiti da caccia in fustagno, stoffa e velluto.

Specialità per bambini e giovanetti.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. 30 a 120

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

SI ACCETTANO
Annunzi a modici prezzi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto.	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.58 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto			misto	» 4.30 p.
» 3.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Demarini, 1.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di MARZO e APRILE

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale REGINA MARGHERITA partirà il 15 Marzo 1887
» » UMBERTO I . . . . » 1 Aprile »
» » ORIONE . . . . » 15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vap. postale BIRMANIA . . . . partirà l'8 Marzo 1887
» » ADRIA . . . . » 22 » »
» » BENGALA . . . . » 22 Aprile »

Per **Valparaiso** e **Callao.**

Vapore Postale BIRMANIA . . . . partirà l'8 Marzo 1887

Ogni due mesi a principiare dall'8 Marzo. *col vapore Birmania.*

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA alla Direzione: *Genova, Piazza Marini, 1,* ed in UDINE, *Via Aquileja, 74.*

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

79

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino n. 2

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose: il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non sieno alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella invista direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie** di **utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta: risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro;*

L. **1.10** *la scheda, franco a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco